



**Intervento del Presidente  
Convegno 9 Novembre 2015**

Gentili Signore, Egregi Signori,  
Cari amici,

sono lieto della Vostra presenza a questo momento di riflessione che AIOL ha voluto realizzare per fare il punto sulla nostra professione in base alle novità che il mondo politico sta assumendo per l'universo sanitario del nostro paese.

Cosa balza agli occhi immediatamente: la confusione ed il rimpallo di responsabilità da parte di chi dovrebbe, al contrario, creare i presupposti per sviluppare le professioni in campo sanitario per garantire a tutti il migliore accesso alle prestazioni.

Questi sono anni difficili, nei quali non è più sufficiente avere competenze ed esperienza, ma è necessario l'aggiornamento costante e l'attenzione verso le novità che si susseguono in tutti gli aspetti del fare impresa.

Da parte sua la politica non sta aiutando complessivamente il settore sanitario.

La Legge di Stabilità 2016 introduce un fondo sanitario fissato a 111 miliardi di euro, compresi gli 800 milioni vincolati ai nuovi LEA.

Si tratta di manovre insufficienti e soprattutto di provvedimenti tampone che non rispondono alle esigenze del comparto sanitario.

Inoltre periodicamente le imprese sono vittime della cosiddetta "spending review", il processo attraverso il quale la sanità cerca risparmi chiedendo sacrifici alle aziende con la rinegoziazione degli accordi economici (e possibilmente senza rivedere i volumi di fornitura). Insomma, una grande sofferenza per le nostre imprese.

L'appuntamento di quest'oggi intende ribadire l'esigenza della rappresentanza del comparto orto-protetico in un momento delicato. Rimettendo al centro gli interessi dei Tecnici Ortopedici e delle aziende affinché il settore non si marginalizzi, ma sappia ritrovare il coraggio e l'orgoglio di uno sforzo comune e condiviso.

Ma per arrivare a questo è necessario riflettere insieme sullo stato di salute dell'assistenza riabilitativa nel nostro paese. E dobbiamo soprattutto analizzare le ripercussioni sulla nostra professione dall'attesa riforma del Nomenclatore Tariffario.

Come ben sapete il comparto della protesica esprime la necessità di sinergie tra le figure professionali che concorrono alla cura del paziente e di fronte alla nuova riforma questo concetto appare ancora più irrinunciabile.

Eppure la bozza dei nuovi LEA non menziona neppure il Tecnico Ortopedico con questo nome e preferisce parlare di un generico "professionista qualificato e competente".

Inoltre la prospettiva del maggior ricorso al sistema delle gare d'appalto per attività di accreditamento suggeriscono uno svilimento dell'attività professionale svolta sui presidi ortopedici.

Noi riteniamo si tratti di un approccio sbagliato che si ripercuoterà sulla qualità e sull'appropriatezza dei dispositivi realizzati, senza peraltro determinare i tanto sperati (e sbandierati dal ministero) risparmi economici.

Gli autorevoli interventi dei nostri relatori ci permetteranno di condividere varie posizioni e, se saremo bravi, di individuare strategie per il futuro dell'orto-protesi da portare in discussione ai tavoli di concertazione, partendo da quelli delle Associazioni consorelle a livello nazionale, fino ad arrivare alle Istituzioni preposte.

Il Tecnico Ortopedico deve ritornare ad essere il professionista di riferimento per la progettazione tecnica di un dispositivo, non solo - ovviamente - nel caso dei presidi su misura, ma anche per quei dispositivi di serie che devono garantire funzionalità ed efficacia. Mi spingo ad aggiungere che il Tecnico Ortopedico deve diventare un irrinunciabile riferimento attorno al quale realizzare l'accreditamento degli erogatori.

Tale percorso di accreditamento deve avvenire con una forte caratterizzazione dei presidi territoriali in termini di competenza professionale nel campo dell'orto-protesi per consentire di mantenere una presenza capillare sul territorio ed un adeguato grado di competitività per assicurare qualità e controllo della spesa.

Non voglio togliere tempo ai relatori, ma lasciatemi ringraziare tutte le organizzazioni che hanno patrocinato questo evento rivestendolo di grande significato seppur legato ad un'Associazione regionale.

Grazie ancora ai relatori ed ai dirigenti regionali ed Asl che hanno accettato di condividere questo approfondimento con l'intento, ritengo, di rendere sempre più sinergico il rapporto tra istituzioni, operatori del settore riabilitativo e pazienti.

Apro ufficialmente questo convegno dando la parola al prof. Hanau.

Grazie ancora e buon lavoro.

***Gianpaolo Castagna***